

Argomento: Professioni

Gli atti della Gdf senza segreti

FRANCO ADRIANO

Possibilità di vedere gli atti anche nel corso dell'attività ispettiva. È in questo gesto di fiducia rivolto al contribuente che si materializza il tentativo di costruire un nuovo percorso per il Fisco. La nuova modalità operativa è contenuta nel nuovo manuale della Guardia della finanza (circolare 1/2018) per il contrasto all'evasione e alle frodi fiscali presentato ieri presso l'accademia delle Fiamme Gialle di Ostia. L'Amministrazione non dimentica che talvolta l'evasore fiscale può essere perfino «socialmente pericoloso», fattispecie introdotta dai giudici alcuni anni or sono. Tuttavia, a dieci anni dalla circolare 1/2008, è cambiato lo scenario economico e sociale ed è perciò mutato anche lo spartito delle Fiamme gialle. Il comandante generale della Guardia di finanza, Giorgio Toschi per l'occasione ha voluto la presenza di una folta platea di giovani allievi finanziari e di universitari della Sapienza, Tor Vergata e Lumsa.

Apprendo i lavori, Toschi ha sottolineato che il manuale «prende le mosse dalle migliori esperienze e professionalità maturate in questo rinnovato scenario». Un'esperienza che si è consolidata nel gruppo di lavoro che lo stesso comandante ha voluto costituire nel maggio 2016 in un confronto serrato con l'Agenzia delle entrate (in particolare sull'utilizzo appropriato delle banche dati). Il comandante del nucleo speciale entrate della guardia di finanza Danilo Massimo Cardone ha poi ribadito che proprio nell'ambito di questa collaborazione con le Entrate, per esempio, il manuale fa suo il piano di azione «diretto ad attuare la normativa sui prezzi di trasferimento». Secondo il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, tributato di una targa ricordo per il lavoro svolto nel suo incarico che sta per concludersi, occorrono «comportamenti condivisi da operatori di polizia tributaria, uffici giudiziari, giudici e categorie professionali». In questo senso la compliance «già nel corso della verifica fiscale» rappresenta un elemento di «equità» che «è un connotato pregevole per un buon sistema tributario». Uno spirito condiviso. A partire dal direttore dell'Agenzia, Ernesto Maria Ruffini, per il quale è fondamentale accompagnare l'azione di



contrasto «con quella per favorire l' adempimento spontaneo». I tempi della repressione indiscriminata sono lontani: «Vogliamo offrire servizi più efficienti e un' azione più mirata di deterrenza», ha concluso Ruffini. Il capo della divisione contribuenti dell' agenzia delle Entrate, Paolo Valerio Barbantini, ha illustrato in una slide che cosa significa favorire l' adempimento spontaneo. V' è rappresentata una piramide che dimostra la necessità di una strategia differenziata nei confronti dei contribuenti. Alla base ci sono coloro i quali vogliono adempiere ai propri doveri: a questi è semplicemente dovuta un' opera di semplificazione. A livello intermedio ci sono i contribuenti che provano ad adempiere, ma non sempre ci riescono. Ed, allora, si rende necessaria un' azione di supporto. Salendo la piramide vi sono i contribuenti che hanno una bassa propensione all' adempimento: a questo punto occorre partire con le prime azioni di deterrenza e monitoraggio. In cima alla piramide c' è chi non vuole fare il suo dovere di contribuente, e allora scatta il pieno uso di tutti i mezzi di contrasto. Il presidente del Consiglio nazionale dei **commercialisti**, Massimo Miani, ha sottolineato «l' importanza del contraddittorio endoprocedimentale» rimarcando «il ruolo di trait d' union fra Fisco e contribuenti» dei professionisti che sono i primi testimoni «di questo cambio di mentalità». Circostanza, «quella della partecipazione del contribuente all' attività istruttoria, riesame ed integrazione degli atti ispettivi», sottolineata anche dal colonnello Luigi Vinciguerra dell' Ufficio tutela entrate del comando generale del corpo. Roberto Rampioni, docente di Diritto penale dell' economia a Tor Vergata, ha sottolineato come il manuale operativo affronti il rapporto tra procedimento tributario e processo penale. Maurizio Leo ha affrontato le tematiche della tassazione e dei controlli nell' economia digitale. Il viceministro dell' Economia, Luigi Casero, ha dichiarato come una missione compiuta la trasposizione dei principi della legge delega per la riforma fiscale nel nuovo manuale operativo. © Riproduzione riservata.